

SEMPRE DELICATI I RAPPORTI CON LA CLIENTELA ESTERA

Indagine congiunturale banche
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2014

Anche nel terzo trimestre dell'anno il settore bancario ticinese continua a lanciare tenui segnali di miglioramento, che tuttavia vanno letti all'interno di un contesto che permane sotto pressione soprattutto a causa dei delicati rapporti con la clientela estera. È infatti ancora la clientela nazionale (privata e aziendale) che ossigena il settore, in cui si riscontrano incrementi dei livelli d'impiego e miglioramenti della situazione reddituale. Per quanto concerne il prossimo futuro, i banchieri ticinesi non intravedono all'orizzonte repentini capovolgimenti delle tendenze attualmente in atto.

Banche

Nel terzo trimestre del 2014 il settore bancario ticinese seguita a emanare tenui segnali positivi, che devono però essere rapportati a un contesto settoriale che permane sotto pressione soprattutto sul fronte delle relazioni con la clientela estera. Tenuto conto di ciò, quasi un terzo dei banchieri interpellati costata un miglioramento trimestrale degli affari (solo l'1% riporta un peggioramento) trainato, come nei periodi precedenti, dall'aumento della domanda di prestazioni da parte della clientela svizzera

(evoluzione meglio illustrata nel paragrafo successivo). Parallelamente si avvertono aumenti del volume di transazioni su titoli, dei capitali gestiti e dei crediti accordati. Crescono inoltre i ricavi d'esercizio trimestrali in oltre la metà degli istituti sospinti anche dai risultati d'esercizio positivi riportati dalle operazioni su interessi, sulle commissioni e nell'attività di negoziazione. Aumentano le spese d'esercizio a detta del 46% dei banchieri, mentre rimangono immutate secondo il 54% di essi. La situazione reddituale migliora nel 26% de-

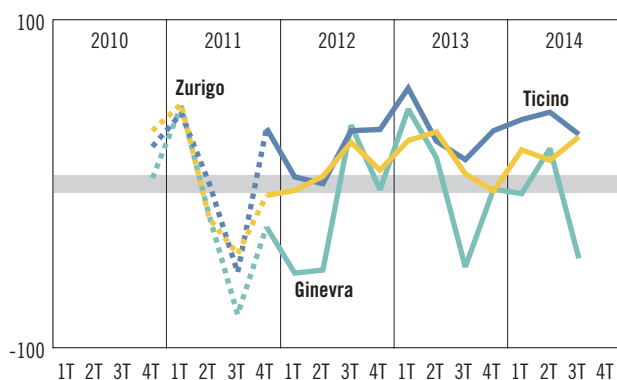
gli istituti sondati e peggiora nel 3% dei casi. L'impiego è in crescita e a ottobre è giudicato a un livello adeguato. La situazione complessiva degli affari di ottobre è valutata buona dal 45% dei banchieri interpellati, né buona né cattiva dal 54% e solo l'1% la reputa cattiva.

Dalle **prospettive** emanate dai banchieri traspira un pacato ottimismo. Per i prossimi tre mesi prevedono aumenti della domanda di prestazioni della clientela, dei ricavi d'esercizio, delle spese e del livello d'impiego. Inoltre, a sei mesi un ulteriore lieve miglioramento della situazione degli affari.

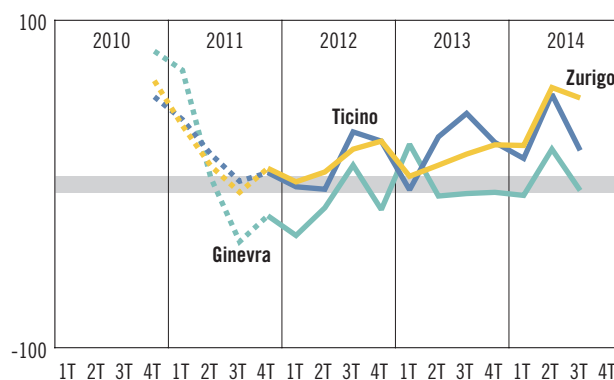
Tipologia di clientela

Anche nel terzo trimestre dell'anno gli istituti finanziari ticinesi seguitano a lamentare difficoltà nei rapporti con la clientela estera che continuano a pesare sull'andamento del settore. Difficoltà palesate dall'indicatore trimestrale sull'evoluzione degli affari, che peggiora nuovamente a detta di un terzo degli interpellati (mentre rimane invariato secondo i rimanenti due terzi). Alla base di tale andamento, l'ul-

F. 1
Andamento degli affari nelle banche (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo, per trimestre, dal 2010



F. 2
Prospettive relative all'andamento degli affari nelle banche per il semestre seguente (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo, per trimestre, dal 2010



Avvertenza: dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

SEMPRE DELICATI I RAPPORTI CON LA CLIENTELA ESTERA

Indagine congiunturale banche
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2014

teriore calo della domanda di prestazioni registrato nel 42% degli istituti, a fronte della crescita avvertita nel 3% dei casi. Ne risulta dunque che a ottobre la situazione degli affari nei confronti della clientela estera è giudicata cattiva dal 37% dei banchieri interpellati, né buona né cattiva dal restante 63%, mentre nessuno la reputa buona. Di tutt'altro tenore i rapporti con la clientela nazionale, la cui domanda di prestazioni seguita a crescere secondo quanto affermato da 3 istituti su 5. Un'evoluzione positiva riscontrata sia sul versante della clientela privata, la cui domanda di prestazioni è aumentata in due terzi degli istituti, che da quella aziendale, in questo caso la crescita è avvertita nel 41% delle banche sondate (stabile nel restante 59%). Ne risulta che a ottobre oltre tre quarti dei banchieri reputa buona la situazione degli affari con la clientela elvetica (sia privata che aziendale), il 22% né buona né cattiva e solo l'1% cattiva.

Le **previsioni** dei banchieri per i prossimi mesi non alludono a un inversione delle tendenze in atto. Prevedono infatti a tre mesi un continuo rialzo della domanda di prestazioni da parte della clientela elvetica e a sei mesi un miglioramento degli affari. Per contro, prospettano a tre mesi una nuova flessione della domanda di prestazioni della clientela estera, e a sei mesi un conseguente deterioramento degli affari.

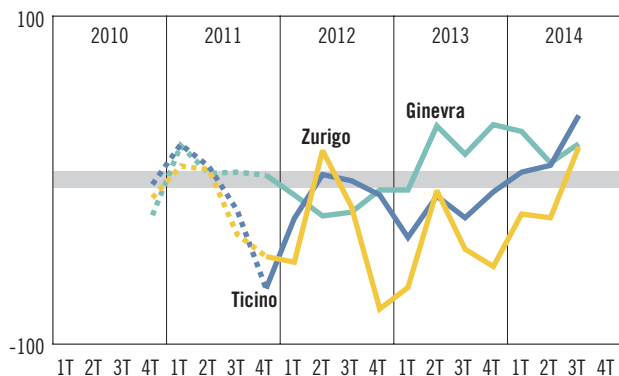
Intercantonale

Le tendenze in atto sulla piazza finanziaria di Zurigo sono in linea con quanto descritto alle nostre latitudini, ovvero sia il miglioramento della situazione degli affari è da riportare all'aumento della domanda di prestazioni proveniente dalla clientela elvetica, che seguita a ossigenare il settore a fronte del declino avvertito sul fronte della domanda estera. L'aumento dei livelli d'impiego e la stabilità della situazione reddituale fanno da cornice a una situazione degli affari che a

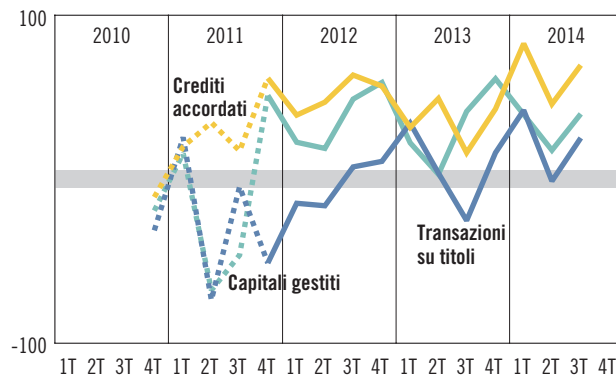
ottobre è giudicata buona. Più ostico l'andamento trimestrale dalla piazza finanziaria di Ginevra, dove la situazione degli affari peggiora. In questo caso i banchieri lamentano una flessione della domanda di prestazioni sia sul fronte della clientela nazionale che estera, e avvertono un deterioramento della situazione reddituale. Nonostante ciò, il livello d'impiego è in lieve crescita trimestrale, e la situazione degli affari di ottobre è giudicata né buona né cattiva.

In **prospettiva** i banchieri della piazza finanziaria di Zurigo prevedono a tre mesi una nuova crescita della domanda della clientela elvetica e una flessione di quella estera, mentre l'impiego dovrebbe rimanere stabile; a sei mesi l'andamento degli affari dovrebbe migliorare. A Ginevra a tre mesi ci si attende una stabilità della domanda della clientela indigena, un calo di quella straniera e possibili incrementi dei livelli d'impiego; a sei mesi una stabilità dell'andamento degli affari.

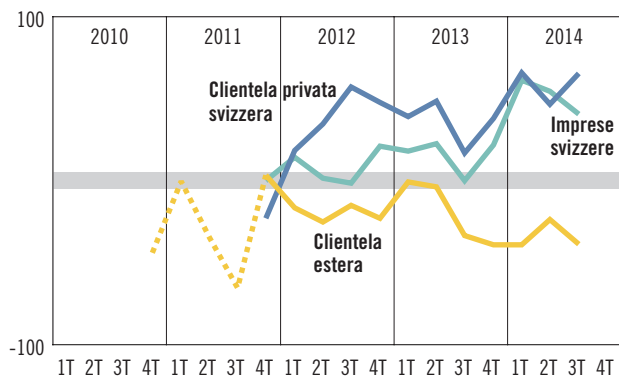
F. 3
Variazione trimestrale dell'occupazione nelle banche (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo, dal 2010



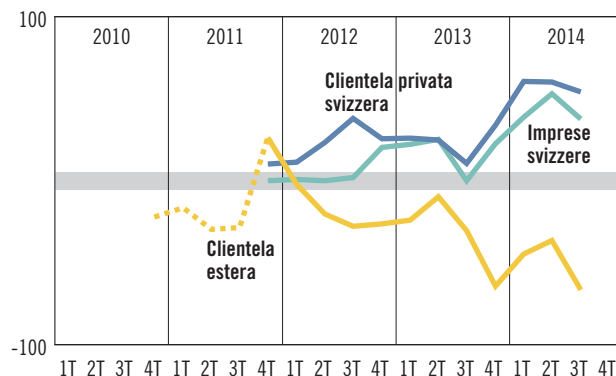
F. 4
Variazione trimestrale del volume di attività nelle banche (saldo), in Ticino, dal 2010



F. 5
Variazione trimestrale della domanda di prestazioni nelle banche (saldo), in Ticino, dal 2010



F. 6
Prospettive della domanda di prestazioni per il semestre seguente nelle banche (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2010



Avvertenza: dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

SEMPRE DELICATI I RAPPORTI CON LA CLIENTELA ESTERA

Indagine congiunturale banche
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2014

L'opinione

L'analisi congiunturale del terzo trimestre 2014 fa giustamente notare il momento cruciale che sta attraversando la piazza finanziaria ticinese. Accanto ai motivi di preoccupazione evocati nei precedenti commenti (volatilità dei mercati azionari, pressioni sul segreto bancario, diminuzione dei margini di guadagno ecc.), la clientela italiana, e con essa gli operatori bancari, sta attendendo con trepidazione l'esito del dibattito parlamentare sulla cosiddetta "Voluntary disclosure", alla quale è le-

gata anche la conclusione del negoziato fiscale Svizzera/Italia. Nella misura in cui tale accordo prevederà delle condizioni favorevoli per la regolarizzazione dei capitali detenuti all'estero, per la clientela italiana sarà più conveniente chiudere un vecchio capitolo e aprirne uno nuovo nell'ottica della strategia del denaro dichiarato, percorsa ormai da tutti gli istituti bancari. In tale attesa gli operatori mostrano chiari segni d'incertezza che si ripercuotono sulle aspettative di breve periodo sia per quel che riguarda gli affari sia l'occupazione.



Franco Citterio
Direttore Associazione
Bancaria Ticinese (ABT)

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Davide Moser,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 31
davide.moser@ti.ch

Tema

12 Denaro, banche e assicurazioni